

Le sconfitte (Dramma in un atto)
di Giuseppe Gaetano
tentativo di critica

In questo dramma, scaturito da esperienze immediatamente personali, l'autore non è, a parer mio, riuscito a portare le medesime su un piano di valori universali e affettivi ed è rimasto chiuso in una cretina di affetti e di pensieri che solo possono albergare in uomini di raffinata sensibilità intellettuale ed umana.

L'opera risulta quindi di difficile comprensione o chi non ha vissuto quelle esperienze o non è riuscito almeno a figurarle nel suo spirito. Per quanto riguarda le origini dell'opera e prima nota si nota che tra i suoi lievi fermentatori è lo studio o, meglio, l'assimilazione della filosofia esistenzialistica non vista dall'autore appunto come estrazione erudita bensì nelle sue enormi riserve umane.

Pieno di pregi autenticamente poetici, il dramma profita di fermenti umani in alcuni spaziosi ove l'ardore delle passioni ravviva quello che è lo svolgimento di un dramma pur sempre filosofico, nonostante lo sforzo evidente dell'autore di portarlo su un piano più propriamente umano.

(Ma la vita non è fatta per vivere soli / pag. 4)

(Il tuo calore passa alle mie membra - tra le tue braccia mi sento veramente donna! / pag. 4)

(Questo non devi farlo mai / pag. 4)

Nel dramma il protagonista è uno solo: l'uomo (1° uomo)

che si isola nella sua solitudine, creando in esse le ragioni delle sue
vite, il motivo del suo "orgoglio", della sua superiorità sull'umanità
comune che lo circonda, anzi, meglio, che è dentro di sé.

È la donna (amore), il secondo uomo (amicizia) suoi simboli viventi
di questa sua umanità comune che egli si sforza di vivere.

È alle luci di queste intime lotte si spiegano le apparenti contraddizioni che
di tanto in tanto affiorano dalle sue parole.

(Ti riscaldo pag 4) - (Mi dispiace pag 4) - (Fa come ti sembra pag 4) - (Questo non devi
parlarne mai pag 4) - (Fees vedi; anch'io t'amo perdutamente, pag. 3) (... E lui non m'ama pag 6)

Dimensi alle incoerenti domande della donna innamorata che gli chiede per
quali motivi il suo amore non si ricambiato dal momento che ella sa che l'uomo l'ama,
costui si chiede in sé incapace di ogni giustificazione plausibile per una mente
comune, (es. devo, è necessario pag 4) quasi vinto da una sorta di compiacimento
per le sue dette filosofie, anzi, costretto da essa a falsare le sue per palpitate
drammatiche, perché diventate esse stesse (le filosofie) parte della sua umanità,
sue di una umanità che è come sopraffatta.

Proprio perché l'uomo vorrebbe per artificiosamente consistere la sua vera essenza
nelle sue rete di solitudine che invece è solo un velo, egli cerca di giustificare
il suo amore (espressione di comune umanità e di dialogo) in un desiderio epico
e suicida, contraddetto in ciò da espressioni che solo sfuggono da un'anima
infiammata d'amore.

È il dramma è un esercizio ~~compito~~ continuo di questo ego volentieri di
solitudine che confina quasi con le follie

(Tu no! Non sei ~~un~~ amico! Sei un ingiusto ecc. pag 6) -

È nelle ultime parole che è forse il messaggio, per me più che umano,

PIANELLI & TRAVERSA

diadettico, di tutto il dramma:

d'uomo (primo uomo) che aveva creduto in
un ottimismo di realizzare la sua situazione
nell'uccidere la donna e l'altro uomo
(e cioè la sua più autentica umanità)
che alle fine amaramente compreso che
egli avrebbe potuto vivere la situazione
non già nell'isolamento fisico e spirituale,
ben più paradossalmente, nel
rapporto diadettico col suo prossimo,
durante la fase finale:

"Sì l'avete voluto! Ho ucciso le mie
vittime! Ora sono stato sconfitto!"

Pazzuoli 6 novembre 1969

Lusa

- 1 G s. Egidio ab.
- 2 V s. Elpidio v.
- 3 S s. Clelia v.
- 4 D s. Rosalia v.
- 5 L s. Vittorino
- 6 M s. Petronio v.
- 7 M s. Regina v.
- 8 G Nativ. M.V.
- 9 V s. Sergio p.
- 10 S s. Pulcheria
- 11 D s. Diomede
- 12 L Ss. Nome M.
- 13 M s. Maurizio v.
- 14 M Esalt. s. Cr.
- 15 G B.V. Addolor.
- 16 V s. Cornelio
- 17 S s. Ildegarda
- 18 D s. Sofia m.
- 19 L s. Gennaro v.
- 20 M s. Eustachio
- 21 M s. Matteo ap.
- 22 G s. Maurizio
- 23 V s. Lino pp.
- 24 S s. Pacifico cf.
- 25 D s. Aurelia v.
- 26 L s. Cipriano
- 27 M ss. Cosma e D.
- 28 M s. Marziale m.
- 29 G s. Michele ar.
- 30 V s. Gerolamo



CANALIS

CANALUME

MONELEC



trasportatori industriali